

ECCO LA **STORIA**

 **2017**

GUIDA PER GLI **INSEGNANTI**

Questo manuale è destinato agli insegnanti che, in occasione della mostra *World Press Photo 2017*, potranno offrire ai propri studenti il libro degli esercizi. I compiti sono formulati in modo da incoraggiare lo scambio di opinioni mentre si guardano le foto. L'obiettivo è incoraggiare gli studenti di 14-17 anni ad apprezzare la fotografia e ad apprendere l'importanza del fotogiornalismo e della libertà di stampa.

Il compito è costituito da domande standard, domande di approfondimento e domande per stimolare il dibattito. Le domande di approfondimento sono destinate a studenti che hanno più di 16 anni e a quelli presenti alla mostra più a lungo (più di un'ora). Spetta all'insegnante decidere se le domande di approfondimento sono adatte ai suoi studenti. La finalità è quella della discussione di gruppo, rispondendo alle domande a voce alta.

Nell'allegato sono riportate le istruzioni per gli studenti su come personalizzare il loro libro, ad esempio tagliando le loro foto favorite e incollandole sulla copertina. L'allegato comprende inoltre informazioni su come piegare i fogli stampati per creare un libretto. Per maggiori informazioni visitate il sito www.worldpressphoto.org/seethestory.

Come aiuto per la pianificazione delle discussioni, nelle pagine seguenti sono riportate informazioni più dettagliate sulle notizie, sulla fotografia per la stampa, sul *World Press Photo of the Year* e sulla *Fondazione World Press Photo*.

COSA SI INTENDE CON NOTIZIE?

È difficile dare una descrizione concisa di "notizie", perché quelle che sono tali per alcune persone, sono senza importanza per altre. Gli avvenimenti che fanno notizia a Buenos Aires possono non essere considerati tali a Pechino. Questo perché nel mondo accadono molte cose ogni momento ed è impossibile per i media riferirle tutte. Pertanto, i redattori e le agenzie di stampa per una rapida selezione delle notizie adottano dei criteri.

È difficile descrivere in modo stringato cosa si intende per "notizie". A questo riguardo sono importanti tre caratteristiche, di cui almeno una sarà comunicata nelle notizie:

- ✎ Le notizie si riferiscono a qualcosa che quasi nessuno conosce ancora, che è appena avvenuto o è ancora in corso. Ad esempio, un migliaio di rifugiati ha appena attraversato la frontiera o il pianeta si sta ancora surriscaldando.
- ✎ Le notizie sono qualcosa con gravi conseguenze per molte persone, ad es. una zona densamente popolata è stata colpita da una vasta inondazione oppure è appena scoppiata una guerra.
- ✎ Il valore delle notizie è prettamente personale e dipende dal rapporto personale con un evento. Può dipendere dal paese in cui si vive e dai propri interessi. Ad esempio, la notizia di un incidente stradale pubblicata in un quotidiano a diffusione nazionale, potrebbe non essere interessante per persone di altri paesi.

Le notizie influiscono sulla visione del mondo delle persone e possono sensibilizzare su questioni sociali e politiche. Tuttavia, gli spettatori hanno modi diversi di interpretazione degli articoli o delle trasmissioni. Il contesto e i valori culturali dello spettatore influiscono sul modo di percezione delle notizie.

COS'È IL FOTOGIORNALISMO

Il fotogiornalismo è un reportage visivo tramite diversi canali mediatici, secondo i codici etici del giornalismo. Il ruolo del fotogiornalismo ha

acquisito un'importanza crescente nel corso dell'ultimo secolo. Le fonti di notizie sono aumentate e anziché i soli quotidiani, ora esistono numerosi canali come la televisione, i siti web di informazioni e i social media. L'evoluzione delle fotocamere, il processo di sviluppo e la trasmissione di immagini hanno contribuito al successo del fotogiornalismo, soprattutto per la rapidità con cui le notizie vengono presentate alle persone.

L'obiettivo del fotogiornalismo è il reportage visivo di avvenimenti attuali, previsti o imprevisi. Le foto scattate dai fotoreporter possono inoltre essere utilizzate come una documentazione visiva della storia. Pertanto, uno dei principi fondamentali del fotogiornalismo è l'accuratezza. Un aspetto importante della disciplina è la registrazione di una scena, non il tentativo di crearla.

La fotografia per la stampa si distingue dalla fotografia artistica e pubblicitaria per l'accurata ripresa della scena vista dal fotografo. I ritratti, tuttavia, possono costituire un'eccezione. Quando scatta un ritratto, il fotografo aiuta a creare la scena chiedendo al soggetto di posare in un modo particolare. Non è comunque accettabile modificare il viso o il corpo del soggetto o fare false affermazioni sul suo nome.

I fotoreporter esercitano un'influenza enorme sulla società e hanno pertanto una responsabilità etica.

Un fotoreporter condivide la condizione del mondo con lo spettatore e lo rende partecipe dell'evento. La motivazione di molti fotoreporter che lavorano in ambienti difficili (ad es. zone di guerra o aree colpite da carestie o catastrofi naturali) consiste nel mostrare al mondo quello che avviene in questi luoghi, spesso nella speranza che si possa fare qualcosa per risolvere questi problemi.

Un'immagine di fotogiornalismo mostra notizie o mette in nuova luce importanti problematiche sociali o ambientali, come la fotografia della tartaruga marina rimasta intrappolata. Se le fotografie non riguardano avvenimenti recenti o particolari, spesso si riferiscono a un argomento o a una storia che poche persone conoscono. Un esempio eccellente a tale proposito è la serie sulla vita di un piccolo insediamento vicino al fiume Nizhnyaya Tunguska in Siberia, Russia.

Le immagini di fotogiornalismo che esplorano più in profondità le notizie sono chiamate reportage sui retroscena di un avvenimento. Un esempio è la serie chiamata *Cuba on the Edge of Change*, dove i fotografi mostrano aspetti della vita quotidiana a Cuba e fanno luce sulla processione funebre con le ceneri dell'ex-presidente Fidel Castro.

LE RESPONSABILITÀ DI UN FOTOREPORTER

Il fotoreporter ha la responsabilità di scattare e selezionare foto che offrono una rappresentazione veritiera e fedele del mondo. Mentre le foto digitali sono elaborate e la modifica di elementi come contrasto o saturazione è generalmente accettabile, il contenuto di una fotografia non può essere modificato, i fotoreporter non possono aggiungere o rimuovere il contenuto di una fotografia. Il *World Press Photo Contest* ha un codice di etica (<http://www.worldpressphoto.org/activities/photo-contest/code-of-ethics>). Tutti gli inserimenti nel contesto sono soggetti a un processo di verifica per garantire la loro conformità al codice etico (<http://www.worldpressphoto.org/activities/photo-contest/verification-process>).

I fotografi che entrano a far parte di *World Press Photo Contest* usano le loro capacità creative, tecniche e giornalistiche per realizzare interpretazioni di forte impatto visivo del nostro mondo. I partecipanti sono incoraggiati a esplorare tecniche che promuovono il giornalismo visivo. Con fotocamere e lenti diverse è possibile ottenere effetti particolari. Variando l'apertura e le impostazioni di esposizione è possibile registrare la scena in modi diversi. La modifica delle impostazioni ISO e l'uso della luce del flash consentono di riprendere situazioni meno visibili. Ciò significa che la fotografia ci offre un'interpretazione creativa del mondo.

Tuttavia, quando si desidera che le foto registrino e ci informino sui vari eventi, problemi, persone e punti di vista del nostro mondo, si creano dei limiti al modo di ripresa delle foto. Il *World Press Photo Contest* premia le foto che sono documenti visivi e forniscono una rappresentazione accurata e veritiera della scena di cui il fotografo è stato testimone. Il pubblico deve poter contare sull'accuratezza e sull'imparzialità dei fotografi vincitori del premio. Pertanto, i fotografi devono aderire al codice etico di *World Press Photo*, e tutte le immagini vincitrici vengono sottoposte a un processo di verifica.

LIBERTÀ DI STAMPA

Libertà di stampa significa che i giornalisti e i fotoreporter possono fare dei reportage su tutti gli avvenimenti importanti senza essere ostacolati, imprigionati o uccisi. La libertà di stampa è sancita dall'*articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti umani*, che afferma: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere."

È abbastanza frequente che un regime o un'organizzazione impedisca ai giornalisti o ai fotoreporter di documentare una situazione in atto. In alcuni paesi, i fotoreporter sono tenuti a registrarsi all'ingresso. In questo modo, il governo può controllare quello che stanno facendo. Talvolta, i fotoreporter vengono allontanati da un paese e in certe circostanze vengono imprigionati o sequestrati. Sul loro sito web (www.rsf.org), Reporter senza frontiere, viene registrato il numero di giornalisti assassinati ogni anno.

Esistono vari aspetti della libertà di stampa, ad es. quelli concernenti giornalisti e fotografi sul campo e redattori e fotoredattori in ufficio. Lo scorso anno, sono stati almeno 74 i giornalisti morti nell'adempimento del proprio dovere.

Quasi tre quarti sono stati deliberatamente scelti come bersaglio. Rispetto ai 101 decessi del 2015, si può affermare che c'è stato un calo del 27%. Tuttavia, ciò può essere in gran parte spiegato dalla fuga dei giornalisti dai paesi diventati troppo pericolosi, ad es. Siria, Iraq, Libia, Yemen, Afghanistan e Burundi. Pertanto, esistono carenze d'informazione e i media si basano unicamente su reportage di fotografi locali senza alcuna preparazione formale nel fotogiornalismo.

Abd Doumany, un fotografo siriano freelance di 26 anni, nato a Damasco, la capitale della Siria, e residente a Douma, è un esempio di questa situazione.

Prima dello scoppio della guerra, Doumany stava ultimando gli studi di medicina per diventare dentista, ma al terzo anno fu costretto a interrompere i suoi corsi universitari dopo aver partecipato a una protesta pacifica a Douma, stroncata dalle forze militari. Questo è il momento in cui Doumany inizia la sua carriera di fotografo, documentando la guerra in Siria e condividendo le sue immagini con il mondo, vista l'assenza della libertà di stampa o di reporter neutrali in Siria. Doumany lavora attualmente come fotografo freelance per l'agenzia di stampa *Agence France-Presse*.

Il concetto di libertà di stampa può essere spiegato con la fotografia iconica pubblicata sopra. Nel 1989, il fotografo Charlie Cole si era recato in Cina per riprendere le manifestazioni degli studenti che chiedevano riforme democratiche. Le manifestazioni di protesta erano state represses con la forza militare. Cole è l'autore della famosa fotografia che ritrae un giovane in Piazza Tiananmen parato davanti a una colonna di carri armati dell'Esercito popolare della liberazione per fermarli.

La fotografia mostra al mondo l'insoddisfazione del popolo cinese per la situazione nel loro paese. Cole ha scattato la foto da una stanza dell'hotel che si affacciava sulla piazza. Più tardi, degli agenti cinesi fecero irruzione

nella stanza, confiscando a Cole i negativi delle foto e il passaporto. Tuttavia, Cole riuscì a nascondere in un tubo di plastica nella cassetta della toilette la foto del giovane davanti ai carri armati e la inviò all'*Associated Press* e alla rivista americana *Newsweek*.



Uomo del carro armato,
Charlie Cole,
Newsweek

FONDAZIONE WORLD PRESS PHOTO

La *Fondazione World Press Photo* è una delle principali sostenitrici dello sviluppo e della diffusione del giornalismo visivo. Con uno dei premi più prestigiosi di fotogiornalismo e storytelling multimediale, una mostra visitata ogni anno da quattro milioni di persone in tutto il mondo ed estesi programmi di formazione e ricerca, la Fondazione si propone di ispirare, sensibilizzare, formare e sostenere i giornalisti visivi e il loro pubblico globale con approfondimenti innovativi e nuove prospettive.

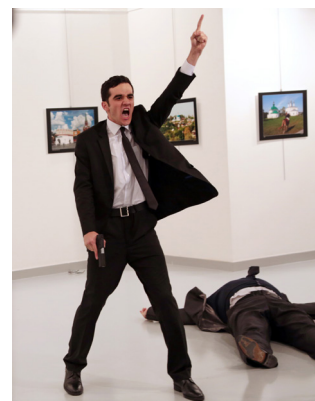
Fondata nel 1955 in Olanda, la *Fondazione World Press Photo* è un'organizzazione indipendente no-profit con sede ad Amsterdam. La fondazione è sovvenzionata dalla *Dutch Postcode Lottery* e sponsorizzata in tutto il mondo da Canon.

Il *World Press Photo Contest* vanta la partecipazione dei migliori giornalisti visivi. Quest'anno sono state presentate 80.408 immagini di 5034 fotografi di 125 paesi. Le fotografie sono state giudicate da una giuria internazionale indipendente, formata da affermati professionisti nel campo del giornalismo. Le foto vincitrici sono state raccolte in questa mostra itinerante che andrà in 100 località di 45 paesi. L'annuario, comprendente molte opere premiate, viene pubblicato ogni anno in diverse lingue.

Sul sito web di *World Press Photo* (www.worldpressphoto.org) è possibile trovare tutte le foto vincitrici e gli articoli, incluse le informazioni tecniche sulle fotografie, insieme alle interviste ai fotografi. Il programma delle lezioni è consultabile sul sito www.worldpressphoto.org/seethestory.

Ecco la Storia

Guida per gli Insegnanti 2017



An Assassination in Turkey,
Burhan Ozbilicli,
AP

World Press Photo
del 2017

LA MOTIVAZIONE DELLA GIURIA

La scelta della fotografia dell'anno è stata controversa e ha dato inizio a un interessante dibattito.

Mary F. Calvert, membro della giuria generale e fotoreporter indipendente, ha commentato così la fotografia vincitrice:

“È stata una decisione molto difficile, ma alla fine abbiamo ritenuto che la foto dell'anno doveva essere un'immagine esplosiva che parlasse realmente dell'odio dei nostri tempi. Ogni volta che quella immagine appariva sullo schermo dovevamo quasi indietreggiare, era talmente forte che abbiamo davvero sentito che poteva incarnare la definizione di ciò che il *World Press Photo of the Year* rappresenta”

Il membro della giuria generale João Silva – fotografo del *New York Times* – ha aggiunto:

“In questo momento vedo il mondo marciare verso il bordo di un abisso. Questo è un uomo che ha chiaramente raggiunto un punto di rottura e il suo atto è assassinare una persona, e un paese, che ritiene responsabili per quello che sta accadendo nella regione. Quello che sta accadendo in Europa, in America, nell'Estremo Oriente, in Medio Oriente, in Siria, e questa immagine mi parlano di tutto ciò. È il volto dell'odio”

Il membro della giuria generale Tanya Habjouqa – fotografa di *NOOR Images* e membro fondatore di *Rawiya Collective* – ha dichiarato in merito ai vincitori di quest'anno:

“ È stata una discussione molto intensa, a tratti brutale, a volte perfino emozionante, ma ne sono orgogliosa. Siamo stati coraggiosi nella nostra decisione. Siamo stati audaci. Penso che la selezione porterà sicuramente a incrementare il dibattito e penso che un dibattito sia essenziale.”

IL RACCONTO DI BURHAN OZBILICI SULLA SUA FOTOGRAFIA

Burhan Ozbilici, nato in Turchia, è un fotografo dello staff di *Associated Press* dal 1996. L'ambasciatore russo Andrey Karlov è stato assassinato da Mevlut Mert Altintas, un poliziotto turco fuori servizio, mentre parlava in una galleria d'arte ad Ankara, Turchia, il 19 dicembre.

Non avevo avuto l'incarico ufficiale di presenziare all'inaugurazione. Un'amica mi ha telefonato dicendo che sarebbe andata a una mostra fotografica vicino alla mia abitazione. Dato che io ero sempre occupato e non ci vedevamo mai, mi ha proposto di incontrarci là. Io stavo lavorando su un servizio nell'ufficio di Ankara di *AP*, ma la galleria si trovava a soli 150 metri da casa, quindi decisi di andare una volta finito.

Riflettendo sui pericoli del suo lavoro, ecco il suo racconto :

“ Ovviamente avevo paura e capivo il pericolo se l'uomo si fosse rivolto verso di me. Ma sono avanzato un po' e l'ho fotografato mentre si rivolgeva al suo pubblico disperato e prigioniero. Ho pensato: sono qui. Anche se rimango ferito o ucciso, sono un giornalista. Devo fare il mio lavoro. Potevo fuggire senza scattare neanche una foto ... ma non avrei saputo cosa rispondere se mi avessero chiesto 'perché non hai fotografato?' Ho pensato anche agli amici e ai colleghi morti mentre scattavano foto nelle zone di conflitto in questi anni ”

“ Quando sono ritornato in ufficio per selezionare le foto, sono rimasto scioccato nel vedere il tiratore che stava proprio dietro l'ambasciatore che parlava. Come un amico o una guardia del corpo ”

World Press Photo
Jacob Obrechtstraat 26
1071KM Amsterdam
The Netherlands

Telefono +31 (0) 20 676 60 96
Fax +31 (0) 20 676 44 71
exhibitions@worldpressphoto.org
www.worldpressphoto.org/seesthestory

Fotografie

Charlie Cole

USA, Newsweek

Burhan Ozbilici

Turchia, AP

Colofon

Servizi

**Thalia Aboutaleb & Sophie
Boshouwers (2017)**

Gestione progetto

Sophie Boshouwers

Design

**Nathanaël Reuling &
René Munneke**

Consulenza:

 **Canon**

© 2017 World Press Photo.
Soggetto a modifiche.

WORLD PRESS PHOTO